



## PROVINCIA DI FERMO

### SETTORE AMBIENTE

Registro Generale n. 1236 del 15-09-2011

Registro Settore n. 58 del 15-09-2011

#### COPIA DI DETERMINAZIONE

**Oggetto: Art.20 D.Lgs.4/2008 - art.6 della L.R. 7/04 - procedura di Verifica di Assoggettabilita' a valutazione ambientale del progetto "Realizzazione impianto fotovoltaico della potenza pari 607,20 kWp - strada Santa Croce - Comune di Sant'Elpidio a Mare - Ditta ENERQOS S.p.a. di Monza.-**

#### IL DIRIGENTE

##### VISTI:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 delle L. 6 luglio 2002, n.137"* e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonche' della flora e della fauna"*;
- Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm.ii. *"Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale"*;
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 *"Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000"*;
- Legge Regionale 12 ottobre 2007, n. 11 *"Modifica alla Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" come modificata dalla legge regionale 12 giugno 2007, n. 6"*;
- Legge Regionale 4 agosto 2010, n.12 *"Modifica alla legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale"*;
- Delibera di Giunta della Regione Marche n.1600/2004 *"Linee Guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA"*;
- Delibera di Giunta Regionale del 09 febbraio 2009, n. 164 *"Disciplina della Procedura di impatto ambientale art21 comma 6: modifica degli allegati per attuazione di sopraggiunte normative nazionali ed integrale pubblicazione del testo coordinato"*;
- Delibera di Giunta Regionale del 05 maggio 2009, n. 720 *"Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" s.m., artt. 5 e 19 "Uniformazione delle modalità di gestione delle spese istruttorie in materia di VIA ad integrazione della DGR n. 1600/2004"*;

- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 *“Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”*;
- Decreto Ministeriale 19 febbraio 2007 *“Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell’art. 7 del D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387”*;
- Decreto Ministeriale 6 agosto 2010 *“Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare”*;
- Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- Legge 13 agosto 2010, n. 129 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, recante misure urgenti in materia di energia. ....omissis....”* all’Art. 1-octies. - *(Opere connesse agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili)*. comma 1, recita *“Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui all’articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, comprendono le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all’immissione dell’energia prodotta dall’impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*;
- Decreto Legislativo 03 marzo 2011, n.28, *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*;
- D.M. 05.05.2011 *“Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici”*;
- Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento dell’Energia prot.n. 0019813 del 28.10.2010 *“Procedimenti per l’autorizzazione alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra maggiori di 20 kW”*;
- Legge Regionale 6 giugno 1988, n. 19 *“Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt”*;
- Deliberazione 23 luglio 2008 dell’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas - ARG/elt 99/08 e ss.mm.ii. *“Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)”*;
- Deliberazione Amministrativa dell’Assemblea Legislativa Regionale del 30 settembre 2010 n.13 *“Individuazione delle aree non idonee di cui alle linee guida previste dall’articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l’installazione di impianti fotovoltaici a terra e indirizzi generali tecnico amministrativi. Legge Regionale 4 agosto 2010, n. 12”*
- Legge Regionale 3 novembre 2010, n.16 *“Assestamento di bilancio del 2010”*;
- Delibera della Giunta Regionale del 06/12/2010 n. 1756 *“Deliberazione Amministrativa Assemblea Legislativa Regionale n.13 del 30 settembre 2010 -Individuazione delle aree non idonee di cui alle linee guida previste dall’articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l’installazione di impianti fotovoltaici a terra – Approvazione delle interpretazioni tecnico-amministrative”*;
- Delibera della Giunta Regionale del 08 marzo 2011, n. 255: *“D.M. 10.09.2010 del Ministero dello Sviluppo Economico – Recepimento linee guida nazionali per l’autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”*;
- Legge 23 luglio 2009, n. 99 *“Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”*;

- Delibera della Giunta provinciale di Fermo n. 111 del 29/12/2009, recante “*Indicazioni operative per l’autorizzazione degli impianti fotovoltaici*”;
- Delibera della Giunta Provinciale di Fermo n. 115 del 01/06/2010, recante “*Atto di indirizzo per gli uffici provinciali e per i Comuni da applicarsi nelle procedure inerenti la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l’utilizzo di pannelli fotovoltaici*”.
- Delibera di Consiglio Provinciale del 14 ottobre 2010, n.94 “*L.R. 34/92, art. 25, comm 2 – Adozione dello schema della variante normativa delle NTA del vigente PTC e del PTC adottato definitivamente con D.C.P. n.90 del 06.09.2007.*”
- Delibera di Consiglio Provinciale del 14 giugno 2011, n.37 “*L.R. 34/92, art. 25, comm 4 – Adozione dello schema della variante normativa delle NTA del vigente PTC e del PTC adottato definitivamente con D.C.P. n.90 del 06.09.2007. Esame e decisioni sulle osservazioni presentate sullo schema di PTC adottato con D.C.P. n.94 del 14.10.2010*”;

PREMESSO che il Marcucci Mauro, nato a Pergola, PS, il 25.07.1949, in qualità di amministratore delegato della Ditta ENERQOS S.p.a., P.IVA e C.F. 09163741003, con sede legale in Via San Martino, n.1 a Monza, ha richiesto l’autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio dell’impianto fotovoltaico a terra della potenza di 607,20 kWp, registrata al protocollo della Provincia in data 27.10.2010 al n.32950. A riguardo questo Settore con nota del 02.02.2011 protocollo n.4266, ha comunicato l’avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n.241/90 e ss.mm., inoltre ha comunicato alla ditta che essendo in corso presso il settore scrivente la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 7/2004, il procedimento è stato sospeso in attesa della conclusione della procedura di verifica.

VISTA la richiesta di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e della L.R. n.7 del 14.04.2004, relativamente al progetto “*Realizzazione impianto fotovoltaico della potenza nominale di 607,20 kWp installato a terra*”, presentata dal Sig. Marcucci Mauro, nato a Pergola, PS, il 25.07.1949, in qualità di amministratore delegato della Ditta ENERQOS S.p.a., P.IVA e C.F. 09163741003, con sede legale in Via San Martino, n.1 a Monza, acquisita con prot. n. 32950 del 27.10.2010. L’area è distinta catastalmente al foglio n.3 particelle 63 e 80.

A corredo dell’istanza e’ stata presentata la seguente documentazione:

- Tav.01 - Inquadramento territoriale area di intervento;
- Tav.02 - Analisi dei vincoli P.R.G. - P.P.A.R. - P.A.I. - P.T.C.;
- Tav.03 - Stato attuale: planimetria e sezioni;
- Tav.04 - Stato futuro: planimetria e sezioni;
- Tav.05 - Particolari strutture di sostegno moduli;
- Tav.06 - Particolari locali cabine;
- Tav.07 - Schemi elettrici;
- Tav.08 - Impianto illuminazione e videosorveglianza, particolari recinzione e cancello;
- Tav.09 - Computo estimativo;
- Tav.10 - Dismissione impianto: relazione e computo metrico;
- Tav.11 - Relazione geologica;
- Tav.12 - Studio preliminare (*allegato 2-C alla D.G.R. n.164/2009*);

- Tav.13 - Elaborati di inquadramento urbanistico-territoriale:
  - 02/A indicazione comuni interessati;
  - 02/B documentazione fotografica;
  - 02/C inquadramento urbanistico.
- Tav.14 - Analisi del bacino visuale e dell'impatto cumulativo;
- Tav.15 - Relazione opere di mitigazione;
- Tav.16 - Fotoinserimenti;
- Tav.17 - Sintesi non tecnica.
- Allegato A - Elaborati Amministrativi:
  - certificato assetto territoriale;
  - contratto preliminare diritto di superficie;
  - mappa e visure catastali;
  - visura camerale società Enerqos;
- Allegato B - Connessione Impianto:
  - preventivo Enel;
  - accettazione preventivo;
  - scansione raccomandata;
- Allegato C - Datasheet Materiali:
  - scheda tecnica moduli trinasolar;
  - scheda tecnica inverter.

ACQUISITE le seguenti integrazioni da parte della Ditta ENERQOS S.p.a.:

- protocollo n.35407 del 15.11.2010, costituita da:
  - testo della pubblicazione sul quotidiano;
  - documenti inviati alla redazione BURM;
  - documento identità proponente.
- protocollo n.36483 del 22.11.2010, costituita da:
  - stralcio del BUR 101 di giovedì 18 novembre;
  - stralcio del quotidiano "Il Messaggero" di giovedì 18 novembre;
  - attestazione di deposito presso gli enti interessati (*comuni di Sant'Elpidio a Mare e di Montegranaro, ARPAM e Corpo Forestale dello Stato*).

VISTO l'Avviso di Deposito pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Fermo dal 18.11.2010 al 02.01.2011, con il quale si rende noto che è depositata presso il Settore Ambiente la documentazione del progetto sopra citato ed è possibile prendere visione degli elaborati progettuali per 45 giorni a far data dal 18.11.2010.

PRESO ATTO della comunicazione da parte del Comune di San'Elpidio a Mare registrata al nostro protocollo in data 14.01.2011 al n.1427, con la quale viene trasmessa copia dell'avviso di deposito di procedura di verifica di assoggettabilità del progetto della Ditta ENERQOS S.p.a.

VISTO il Certificato di Assetto Territoriale del Comune di Sant'Elpidio a Mare del 04.05.2010 protocollo n.11372, con il quale si certifica che le particelle distinte al catasto al Foglio n.3 particelle nn.63 e 80 sono classificate come zona TA - *Tessuto agricolo* (art. 58 N.T.A.). secondo il P.R.G. vigente adeguato al PPAR, le particelle suddette ricadono negli *Ambiti di tutela delle risorse idriche* (art. 55 N.T.A.); inoltre la particella n.80 (porzione) ricade nell'ambito di tutela degli *Edifici di interesse storico architettonico* (art.51 N.T.A.). Ai sensi della L.R. 14.04.2004 n.7 l'opera è soggetta a Verifica VIA. L'area ricade inoltre nel sito di Bonifica di interesse nazionale "*Basso*

*bacino del fiume Chienti" perimetrato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26 Febbraio 2003.*

VISTA la documentazione presentata, questo Settore ha provveduto con nota protocollo n.4265 del 02.02.2011, a comunicare alla Ditta ENERQOS S.p.a. ed ai seguenti Enti e Settori interni alla provincia: l'ARPAM Dipartimento di Fermo, il Corpo Forestale dello Stato di Ascoli Piceno, il Comune di Sant'Elpidio a Mare ed il Comune di Montegranaro, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt.7 e 8 della Legge n.241/90 e ss.mm.ii. Inoltre ha chiesto al comune di Sant'Elpidio a Mare di aggiornare il Certificato di Assetto Territoriale in base alla D.C.R. n.13 del 30.09.2010 ed al Servizio Urbanistica della Provincia di verificare l'applicabilità della D.C.P. n.94 del 14.10.2010 Variante al PTC.

RICHIAMATA la lettera del Settore Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica della Provincia del 17.02.2011 protocollo interno ID 62786 del 24.02.2011, che si riporta testualmente: *"per quanto attiene alle competenze del Servizio Urbanistica vista la Certificazione relativa all'Assetto Territoriale predisposta dal Comune, è opportuno che venga verificata da parte del Comune, integrando la Certificazione inviata, la conformità dell'intervento con la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, adottata con D.C.P. n.94 del 14.10.2010, che nell'allegato A individua "le massime superfici occupabili per la realizzazione di impianti, reti tecnologiche a terra, servizi tecnici ed amministrativi, per le reti telefonica, elettrica, idrica del gas, per la depurazione delle acque, impianti di trattamento dei rifiuti, impianti industriali fotovoltaici, biomasse, eolici e simili che impegnano ampie superfici di suolo, in zone classificate agricole dagli strumenti urbanisti comunali". Per quanto attiene alle competenze del Servizio Viabilità si precisa che in merito all'eventuale attraversamento del cavidotto elettrico di strade provinciali o lavori di corredo alla realizzazione dell'impianto o accessi da realizzarsi sulla viabilità provinciale, dovranno essere preventivamente autorizzati presentando apposita domanda all'Ufficio Concessioni del Servizio Viabilità della Provincia di Fermo, predisponendo tutti gli elaborati indicati nell'apposito modulo di richiesta di autorizzazione (concessione). Lo scrivente Ufficio si riserva di esprimere il parere di competenza in seguito al recepimento della documentazione integrativa di cui sopra".*

ACQUISITO l'apporto istruttorio dell'ARPAM del 01.03.2011 prot.n.8193, registrato al nostro protocollo in data 07.03.2011 al n.9110, inerente le osservazioni che si riportano di seguito: *"attesa la tipologia di impianto ed in base alla documentazione inviata, che non evidenzia alcuna forma di inquinamento neanche in via ipotetica e preventiva, questo Dipartimento non ha alcuna osservazione da formulare, durante la fase di esercizio. La presenza, non dichiarata dal proponente ma rilevata dall'analisi delle planimetrie allegate, di abitazioni nelle immediate vicinanze dell'area interessata al progetto, lascia presupporre la necessità di richiedere al Comune la deroga dal rispetto dei limiti di rumore di cui al DPCM 14.11.1997 prevista dalla L.R. 28/2001 per i cantieri temporanei, per quanto attiene al limite differenziale. In merito all'inquinamento elettromagnetico, la ditta fa riferimento ad una normativa non più in vigore e tralascia di effettuare una valutazione dell'induzione magnetica originata dagli apparati e dai cavidotti a MT, ai sensi del DPCM 8.7.2003, che comunque si ritiene trascurabile in quanto l'elettrodotta di collegamento alla rete ENEL rimane all'interno dell'area interessata dall'intervento. Si fa presente che l'area ricade all'interno del sito di Bonifica di Interesse Nazionale "Basso bacino del Fiume Chienti" di cui al D.M. 26.02.2003 e pertanto si invita il Comune a verificare se la stessa è stata restituita agli usi legittimi. Le presenti osservazioni valgono per tutte le fasi procedurali di competenza di codesta Autorità".*

ACQUISITO l'apporto istruttorio art.5 L.R. 7/2004 nota prot. n.1194 del 07.03.2011 del Corpo Forestale dello Stato, registrato al nostro protocollo in data 09.03.2011 prot.n.9626 e di seguito

riportato: *"dal sopralluogo effettuato e dall'esame delle cartografie si è rilevato che gli interventi proposti non andranno a danneggiare direttamente aree boscate, in quanto non presenti nell'area d'intervento. Non è previsto nel progetto neanche il taglio di essenze arboree protette dalla L.R. n.6/2005 e pertanto le piante presenti nel confine dell'area di impianto dovranno essere salvaguardate (Gelsi). In merito ai possibili rischi d'incendio boschivo, al fine di prevenire eventi accidentali o colposi, prevedibili su manto erbaceo che potrebbe manifestarsi estremamente secco nella stagione estiva per l'eventuale effetto dell'aumento di temperatura indotto dai pannelli, si ritiene opportuno consigliare di mantenere una fascia priva di vegetazione erbacea nel perimetro dell'impianto. Come previsto dal progetto sono da evitare gli interventi di diserbo. In merito alle misure di mitigazione dell'impatto visivo e al fine di ricreare possibili habitat della fauna, diversamente da quanto indicato in progetto, si ritiene utile prevedere la piantumazione e le cure colturali necessarie per realizzare una siepe plurispecifica lungo tutto il perimetro dell'impianto, larga 1-1,5 metri ed alta almeno 2 metri, caratterizzata da arbusti autoctoni (possibilmente consociando sempreverdi a latifoglie) integrata sporadicamente da essenze arboree a sviluppo contenuto nei lati a minor esposizione (max 4 metri). Si consiglia inoltre di prevedere una fascia boscata più articolata in spessore (10-20 metri) con essenze arboree ed eventualmente arbustive autoctone, nelle aree situate a ridosso degli edificati e delle strade esistenti e ovunque tecnicamente non incompatibile con le esigenze produttive dell'impianto progettato. A tal fine può essere utilizzato anche l'olivo come proposto nella Tav.15, relazione opere di mitigazione. Si ritiene utile anche evitare di potare a capitozza (come recentemente fatto) il filare di gelsi esistente, favorendone pertanto un portamento maggiormente schermante. Si ritiene sufficiente sollevare la recinzione di 25 cm dal suolo in modo da non ostacolare la movimentazione della fauna presente, come previsto nella relazione".*

VISTO il preventivo di connessione alla rete MT di ENEL Distribuzione per cessione totale dell'impianto di produzione da fonte solare, per una potenza in immissione richiesta di 810 kW in località Casette d'Ete, codice di rintracciabilità T0121388 del 08.09.2010, di cui si riporta la soluzione tecnica scelta: *"l'impianto sarà allacciato alla rete di Enel tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione rigida a T su linea MT esistente "Lungo Chienti"*. La connessione prevede un nuovo tratto di linea aerea, pertanto in fase autorizzativa dovrà essere richiesta la valutazione di compatibilità aeronautica rispetto agli ostacoli e pericoli alla navigazione aerea all'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) Direzione Operazioni, sede di Roma.

PRESO ATTO dell'accettazione del preventivo in data 14.10.2010 da parte del Sig. Mauro Marcucci, in qualità di legale rappresentante della Ditta Enerqos s.p.a., con la quale dichiara di avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione ai sensi dell'art.15 del TICA, impegnandosi a versare ad Enel, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni per le opere di connessione, gli oneri di collaudo riportati nel preventivo.

ACQUISITO dal Comune di Sant'Elpidio a Mare il Certificato di Assetto Territoriale aggiornato al nuovo modello predisposto dal settore Urbanistica di questo Ente ai sensi del punto 7) della D.G.R. n.1756 del 06.12.2010 e registrato al protocollo della Provincia in data 22.06.2011 al n.25634, inerente il terreno distinto catastalmente al Foglio n.3 Particelle nn.63 e 80, si certifica che l'area interessata:

- non ricade in aree non idonee ai sensi della DCR 13/2010 e DGR 1756/2010;
- non ricade in zona paesisticamente vincolata ai sensi del D.Lgs. n.42/2004;
- l'intervento ricade all'interno dell'ambito di tutela stabilito dal PRG adeguato al PPAR Aree V (art.23) *"Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico"*;
- la particella 80 porzione ricade nell'ambito di tutela degli edifici di interesse storico architettonico (art.51 – 51b NTA);

- le particelle interessate dall'intervento hanno la seguente destinazione urbanistica "tessuto agricolo";

l'intervento è conforme/esente alle norme del vigente PTC adottato definitivamente con DCP n.90/2007 e successiva variante adottata con DCP n.94/2010 (adozione definitiva della Variante con DCP n.37/2011) tranne parte della particella 80 foglio 3 per l'applicazione delle fasce di rispetto previsto dall'Allegato A alla D.C.P. n. 94/2010 e D.C.P. n.37/2011, precisamente porzione dell'intervento ricade entro i 150 metri "dagli edifici di interesse storico architettonico e ambientale così come individuati dagli strumenti urbanistici vigenti".

- L'intervento è conforme al PAI; le particelle 63 ed 80 non ricadono all'interno delle aree perimetrate dal PAI;

- Le particelle 63 e 80porzione ricadono all'interno del sito di bonifica d'interesse nazionale "Basso Bacino del Fiume Chienti" perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio del 26 febbraio 2003. In merito si richiama la nota del Ministero dell'ambiente riguardante la restituzione agli usi legittimi riportata in premessa.

- L'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267/23.

ACQUISITO il parere del Servizio Urbanistica di questo Ente, prot. n. ID 82292 del 30.06.2011, che si riporta di seguito: "In riferimento alla richiesta di parere prot. n. 4265 del 02.02.2011, per quanto attiene alle competenze del Servizio Urbanistica, vista la certificazione relativa all'assetto Territoriale predisposta dal comune, prot. n. 151613 del 18.06.2010, risulta la non conformità dell'intervento con la Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, n.94 del 14.10.2010. l'area oggetto di intervento ricade infatti all'interno dell'ambito di tutela degli edifici di interesse storico-architettonico, che per la variante al PTC provinciale risulta pari a 150m a partire dall'edificio individuato nel PRG vigente. Inoltre risulta che nelle aree limitrofe alla zona sono ubicate serre con pannelli fotovoltaici sulle coperture e aree ove sono localizzati pannelli fotovoltaici a terra, determinano quindi impatti cumulativi. Si esprime pertanto parere non favorevole all'intervento."

ACQUISITI in merito alla procedura di restituzione agli usi legittimi per il sito oggetto di intervento:

- nota del Comune di Sant'Elpidio a Mare protocollo n.12642 del 19.05.2010, inviata allo studio tecnico dell'Ing. Mauro Moroni, avente ad oggetto "procedura di restituzione agli usi legittimi presentata dall'Ing. Mauro Moroni, relativa alle aree individuate catastalmente al foglio n.3 particelle nn.24-25-26-52-63-68-71-80, richiesta di integrazione", nella quale viene richiesta, al fine della completa istruttoria della pratica, l'attestazione che le attività da effettuare sull'area non pregiudichino l'eventuale messa in sicurezza e la bonifica della falda medesima e che i progettisti incaricati dai soggetti privati attestino che i lavori da effettuare non interessano la falda acquifera sottostante.

- nota del Comune di Sant'Elpidio a Mare protocollo n.12635 del 19.05.2010, inviata al Ministero dell'Ambiente, avente ad oggetto "procedura di restituzione a gli usi legittimi presentata dall'Ing. Mauro Moroni, relativa alle aree individuate catastalmente al foglio n.3 particelle nn.24-25-26-52-63-68-71-80, invio attestazione", nella quale il comune attesta l'area interessata ed individuata catastalmente al foglio n.3 particelle nn.24-25-26-52-63-68-71-80, urbanisticamente è individuata come tessuto agricolo – Art. 58 delle N.T.A. del P.R.G. e che in essa non è mai stata posta in essere attività antropica diversa da quella agricola.

- nota dell'ARPAM Dipartimento di Macerata protocollo n.10656 del 12.03.2011, inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, avente ad oggetto "trasmissione planimetria relativa al piano della caratterizzazione di parte pubblica del basso bacino del fiume Chienti", in cui si precisa che la planimetria è elaborata sulla base dei risultati della caratterizzazione della Parte Pubblica e individua le aree in cui vi è assenza di contaminazione, sia nelle acque di falda che nei suoli.

- nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio protocollo n.10390 del 30.03.2011, avente ad oggetto "sito di interesse regionale da bonificare - basso bacino del fiume Chienti - aree non contaminate di competenza pubblica", di cui si riporta un estratto: *"Al fine di ottemperare a quanto richiesto nella Conferenza dei Servizi decisoria del 10.02.2011 ARPAM, ... ha trasmesso apposita planimetria che individua le aree interessate dalla caratterizzazione di competenza pubblica, così come definite nel Piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, in cui risulta assenza di contaminazione sia nelle acque di falda che nei suoli secondo le analisi condotte dalla medesima Agenzia..... Atteso quanto sopra la scrivente Direzione Generale ritiene che le predette aree, interessate dalla caratterizzazione di competenza pubblica, con assenza di contaminazione sia nei suoli che nelle acque di falda, siano restituibili agli usi legittimi. La pratica sarà portata per la ratifica nella prossima conferenza dei servizi decisoria utile"*.

- nota dello studio Moroni nostro protocollo n.17576 del 03.05.2011, avente per oggetto: *"consegna integrazioni relative a procedura restituzione agli usi legittimi - area compresa nel sito di interesse nazionale basso bacino del fiume Chienti, perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26.02.2003"*.

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### Dimensioni e caratteristiche del progetto

Il progetto dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, da realizzarsi nel Comune di Sant'Elpidio a Mare (FM), ha una potenza di 607,20 kWp. Situato ad una distanza di quasi 2 km dalla frazione Casette D'Ete e di circa 5 km dal centro di Sant'Elpidio a Mare. La conformazione del territorio è quella tipica di una valle fluviale: nella zona sono presenti infatti il fiume Chienti ed il fiume Ete Morto. Il terreno oggetto di intervento è di conseguenza pianeggiante. L'ambiente in cui si inserisce l'intervento in progetto é caratterizzato da aree destinate ad uso agricolo, a seminativo. L'area disponibile è costituita dalle particelle catastali n. 24, 25, 26, 52, 53, 63, 68, 71, 80 del foglio 3 e estende per una superficie di circa 5,2 ha.

La superficie di progetto utilizzata è di circa 2,8 Ha (comprensivi delle opere di mitigazione), ed interessa le particelle catastali n. 63, 80 del foglio 3 ed è attualmente destinata a seminativo.

I moduli sono stati disposti nel terreno secondo file parallele orientate a Sud, con moduli inclinati di circa 30°, in modo tale da massimizzare la produzione di energia.

Nella disposizione dei moduli sono stati considerati:

- le fasce di rispetto per le linee di media e bassa tensione che attraversano il campo;
- gli spazi necessari alla viabilità interna dell'impianto (*una fascia perimetrale di ampiezza 5 metri*);

- le distanze di rispetto dalle proprietà confinanti: si adottano infatti le prescrizioni contenute nella deliberazione n.13 *"individuazione delle aree non idonee di cui alle linee guida previste dall'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra e indirizzi generali tecnico amministrativi"*, approvata nella seduta del consiglio regionale in data 30/09/2010, che prevedono che *"tutti i manufatti dell'impianto fotovoltaico, con esclusione delle recinzioni, dovranno rispettare una distanza minima dai confini di proprietà pari a quella prevista per le nuove abitazioni in zone agricole dalla legislazione regionale vigente"*, ossia pari a 20 m.

L'impianto fotovoltaico così dimensionato risulta essere costituito da 2.640 moduli, con un'altezza dei pannelli di circa 2,40 ml, per una potenza di 607,20 kWp. La superficie radiante complessiva è pari a 4.321 mq. I moduli utilizzati sono i "Trina Solar - TSM-PC05-230" da 230 W di dimensioni 1650\*992\*46 mm e la produzione di energia elettrica annua pari a ca. 771.751 kWh/anno.

L'area di intervento è stata delimitata con una recinzione, necessaria per la protezione da atti vandalici, furti. La recinzione verrà realizzata con strutture leggere in rete metallica zincata a caldo e plastificata di colore verde con diametro minimo del filo di 3 mm e maglia larga di dimensioni 50x50 mm; di altezza inferiore a 2,00 metri, rimarrà sollevata di 25 cm da terra al fine di favorire la

veicolazione della piccola fauna. La recinzione verrà sostenuta da montanti realizzati con paletti metallici zincati a caldo con diametro minimo di 50 mm, conficcati nel terreno a pressione per una profondità minima di circa 1,0 m, in modo da dare stabilità e robustezza all'insieme; in alternativa potrà essere utilizzato un sistema di ancoraggio a vite, anch'esso con assenza di sigillatura delle superfici.

Si prevede, sempre per la protezione da atti vandalici, furti, la predisposizione di un impianto di illuminazione perimetrale integrato con un impianto di videosorveglianza a circuito chiuso. L'impianto di illuminazione perimetrale, essendo connesso con un sistema di allarme/antintrusione, entrerà in funzione unicamente in caso di manutenzione o di allarme per eventuali intrusioni, rimanendo pertanto disattivato per gran parte del ciclo di vita dell'impianto fotovoltaico.

Le strade di accesso esistenti permetteranno un facile raggiungimento dei mezzi al sito di installazione. L'accesso avverrà da strada privata esistente. Devono essere definite con esattezza le proprietà della strada di accesso e gli eventuali tratti da realizzare per rendere fruibile l'impianto ai mezzi.

#### Utilizzazione di risorse naturali

Il funzionamento dell'impianto si basa sullo sfruttamento di una risorsa naturale quale è il sole, non comportandone il depauperamento o la modifica delle caratteristiche ambientali in alcuna maniera. Verrà occupata una estensione di suolo attualmente destinato a coltivazione agricola, tipica della zona. L'occupazione del suolo è legato alla vita stessa dell'impianto in esame, che può ipotizzarsi in 25/30 anni. I moduli fotovoltaici verranno posizionati in modo tale da assecondare il naturale profilo dell'area oggetto dell'intervento.

Per quanto concerne altre tipologie di risorse naturali, la realizzazione, funzionamento, manutenzione e successivo smantellamento a fine ciclo vita dell'impianto, non ne comprometteranno l'utilizzo futuro. L'impianto non richiede apporti in termini di energia, materiali o altre risorse né richiede apporti idrici, durante l'esercizio.

#### Inquinamento e disturbi ambientali

Dall'analisi della documentazione presentata non risulta che l'opera in oggetto produca impatti significativi per quanto riguarda l'inquinamento acustico. Per quanto riguarda, inoltre, la fase di cantiere per la realizzazione del progetto in esame, si fa presente che l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L.447/95. Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle linee guida DGRM 896/03". A riguardo la ditta come specificato al punto 2.4 dello Studio Preliminare Ambientale, precisa che per realizzare l'opera farà ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto; se necessario, verranno utilizzate anche barriere fonoassorbenti temporanee.

#### Rischio di incidenti

I pannelli fotovoltaici sono costruiti con materiali non facilmente infiammabili, a basso rischio di incendio. Inoltre le cabine di trasformazione saranno conformi a tutte le normative regionali e nazionali sulla prevenzione incendi. In riferimento al rischio incendi il Corpo Forestale dello Stato nell'apporto istruttorio prot. n.1194 del 07.03.2011, dà prescrizioni specifiche che vengono condivise dall'Ufficio.

#### Impatto sul patrimonio naturale e storico

L'area oggetto di intervento ha una giacitura pianeggiante, situata tra i corsi d'acqua del fiume Chienti e dell'Ete Morto. La destinazione è agricola, a seminativo, con diffusa presenza di vivai; il contesto è caratterizzato da appezzamenti di terreno di piccola e media estensione, con modesta presenza di elementi diffusi del paesaggio agrario intercalati tra gli appezzamenti di terreno e gli

edifici rurali. Vicino al sito di installazione dell'impianto risulta presente un edificio di interesse storico-architettonico sottoposto a tutela. L'intervento non ricade nell'ambito di tutela dell'edificio di interesse storico architettonico. In fase autorizzativa dovranno essere coinvolte nel procedimento le Soprintendenze in quanto l'area dell'impianto è con termini ai sensi del punto 14.9 lettera c) dell'allegato al D.M. 10.09.2010. L'intervento però ricade all'interno delle fasce di rispetto previste dall'Allegato A alla D.C.P. n. 94/2010 e D.C.P. n.37/2011, precisamente porzione dell'intervento ricade entro i 150 metri *“dagli edifici di interesse storico architettonico e ambientale così come individuati dagli strumenti urbanistici vigenti”*.

#### Rapporti del progetto PRG, PAI e con i vincoli normativi

In base al Certificato di Assetto Territoriale rilasciato dal Comune di Sant'Elpidio a Mare, aggiornato al nuovo modello e registrato al protocollo della Provincia in data 22.06.2011 al n.25634, inerente il terreno distinto catastalmente al Foglio n.3 Particelle nn.63 e 80, si certifica che l'area interessata:

- non ricade in aree non idonee ai sensi della DCR 13/2010 e DGR 1756/2010;
- non ricade in zona paesisticamente vincolata ai sensi del D.Lgs. n.42/2004;
- l'intervento ricade all'interno dell'ambito di tutela stabilito dal PRG adeguato al PPAR Aree V (art.23) *“Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico”*;
- la particella 80 porzione ricade nell'ambito di tutela degli edifici di interesse storico architettonico (art.51 – 51b NTA);
- le particelle interessate dall'intervento hanno la seguente destinazione urbanistica *“tessuto agricolo”*;

l'intervento è conforme/esente alle norme del vigente PTC adottato definitivamente con DCP n.90/2007 e successiva variante adottata con DCP n.94/2010 (adozione definitiva della Variante con DCP n.37/2011) tranne parte della particella 80 foglio 3 per l'applicazione delle fasce di rispetto previsto dall'Allegato A alla D.C.P. n. 94/2010 e D.C.P. n.37/2011, precisamente porzione dell'intervento ricade entro i 150 metri *“dagli edifici di interesse storico architettonico e ambientale così come individuati dagli strumenti urbanistici vigenti”*.

- L'intervento è conforme al PAI; le particelle 63 ed 80 non ricadono all'interno delle aree perimetrate dal PAI;
- Le particelle 63 e 80porzione ricadono all'interno del sito di bonifica d'interesse nazionale *“Basso Bacino del Fiume Chienti”* perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio del 26 febbraio 2003. in merito si richiama la nota del Ministero dell'ambiente in merito alla restituzione agli usi legittimi riportata in premessa.
- L'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267/23.

#### Cumulo con altri progetti

La conformazione orografica del sito rende l'impianto visibile dalle alture circostanti, e precisamente dalle colline a Sud dell'impianto ricadenti nel territorio dei Comuni di Sant'Elpidio a Mare e di Montegranaro. La presenza di vegetazione a nord dell'impianto, sia a ridosso, sia più in lontananza verso il fiume Chienti, nasconde alla vista l'impianto.

Si configura dalla strada Santa Lucia una situazione di impatto visivo cumulativo con un impianto costituito da serre fotovoltaiche di potenza 3.470 kWp, autorizzato dal comune, e sito in prossimità dell'area oggetto di intervento. Le serre sono di per sé visibili proprio per la conformazione delle strutture più alte. I due impianti non si vedono reciprocamente per la presenza di vegetazione interposta ma sono ad una distanza minore di 1000 metri in linea d'aria.

#### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

##### Inquadramento geografico

L'area ove è stata prevista la realizzazione dell'impianto è situato ad una distanza di quasi 2 km dalla frazione Casette D'Ete e di circa 5 km dal centro di Sant'Elpidio a Mare. La conformazione del territorio è quella tipica di una valle fluviale: nella zona sono presenti infatti il fiume Chienti (a circa 380 metri) e il fiume Ete Morto (a circa 300 metri). Il terreno oggetto di intervento è di conseguenza pianeggiante.

#### Utilizzazione attuale del territorio

L'area è attualmente utilizzata ai fini agricoli.

#### Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

L'intervento in progetto si caratterizza per il fatto di essere un intervento rimovibile e reversibile a fine ciclo di produzione energetica dell'impianto, 25/30 anni.

#### Capacità di carico dell'ambiente naturale

- *zone umide*

L'area di intervento non è una zona umida.

- *zone costiere*

L'area di intervento non è una zona costiera.

- *zone montuose o forestali*

L'area di intervento non ricade in zone montuose o forestali.

- *riserve e parchi naturali*

L'area di intervento non ricade all'interno di riserve o parchi naturali.

- *zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE*

L'area di intervento non è classificata protetta dagli Stati membri.

- *zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati*

Nell'area in oggetto gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria non sono già stati superati.

- *zone a forte densità demografica*

La zona non risulta essere a forte densità demografica.

- *zone di importanza storica, culturale o archeologica*

La zona non risulta tra quelle di importanza storica, culturale o archeologica.

- *Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. 18 Maggio 2001 n. 228*

Le particelle su cui si inserisce il progetto non presentano produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

#### Disponibilità dell'area

La Ditta ENERQOS S.p.a. ha presentato in data 27.10.2010 protocollo n.32950, il contratto preliminare di costituzione diritti di superficie.

#### CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

##### *Portata dell'impatto e mitigazione:*

Il nuovo impianto va a collocarsi in un paesaggio agrario collinare scarsamente urbanizzato. Sono presenti delimitazioni costituite da siepi ripariali e fasce alberate composte da specie arbustive autoctone. L'area di progetto è vicina ad un edificio di interesse storico architettonico vincolato dal PRG. Data la conformazione pianeggiante del sito, l'impatto visivo immediato riguarda un'area decisamente limitata: in pianura è sufficiente infatti la presenza di un solo ostacolo (*un edificio; un albero; una siepe; ecc.*) per nascondere alla vista un'ampia porzione di territorio. La diffusissima presenza di vegetazione nel sito (*vegetazione perifluviale; vivai*) nasconde dunque l'impianto dopo

pochi metri.

La conformazione orografica del sito rende poi l'impianto visibile dalle alture circostanti, e precisamente dalle colline a Sud dell'impianto ricadenti nel territorio dei Comuni di Sant'Elpidio a Mare e di Montegranaro. L'impianto è visibile da alcuni affacci di strada Santa Lucia. Si configura dalla strada Santa Lucia una situazione di impatto visivo cumulativo con un impianto costituito da serre fotovoltaiche di potenza 3.470 kWp, autorizzato dal comune, e sito in prossimità dell'area oggetto di intervento. La forte presenza di vegetazione a nord dell'impianto sia a ridosso, sia più in lontananza verso il fiume Chienti, nasconde alla vista l'impianto.

L'impatto visivo sarà mitigato da uno specifico progetto realizzato in base alle prescrizioni impartite dal Corpo Forestale dello Stato e dall'Ufficio.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto:

L'impatto visivo durerà quanto la vita stessa dell'impianto fotovoltaico. Tale impatto sarà completamente reversibile, in quanto è prevista la messa in pristino dell'area.

TENUTO CONTO che la richiesta di avvio al procedimento di verifica è stata presentata in Provincia il 27.10.2010 prot. n.32950 e la pubblicazione sul B.U.R.M.è avvenuta il 18.11.2010, ne consegue che si applica il D.C.R. delle Marche n. 13/2010 (Individuazione aree non idonee per impianti fotovoltaici a terra) ai sensi del punto n.5 della D.G.R. 1756 del 06.12.2010.

TENUTO CONTO che l'istanza di autorizzazione unica è stata presentata il 27.10.2010, contestualmente alla richiesta di avvio procedimento di verifica, si applica la D.C.P. n.94 del 14.10.2010 variante al P.T.C., adottata definitivamente con DCP n.37/2011. Pertanto, come già evidenziato in premessa, porzione dell'intervento non è conforme al PTC in quanto ricade entro i 150 metri "*dagli edifici di interesse storico architettonico e ambientale così come individuati dagli strumenti urbanistici vigenti*".

## D E T E R M I N A

- 1) **Di escludere** dalla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art.6 della L.R. n.7/2004 e dell'art. 20 del D.Lgs. n.4/2008, il progetto dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale di 607,20 kWp installato a terra, sito nel Comune di Sant'Elpidio a Mare ed identificato al catasto terreni al foglio n.3 particelle 63 e 80, presentato dal Sig. Marcucci Mauro, nato a Pergola, PS, il 25.07.1949, in qualità di amministratore delegato della Ditta ENERQOS S.p.a., P.IVA e C.F. 09163741003, con sede legale in Via San Martino, n.1 a Monza, acquisita con prot. n. 32950 del 27.10.2010, nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.
- 2) **Di prescrivere** in conformità alla D.C.P. n.94 del 14.10.2010 e D.C.P. n.37/2011 Variante al P.T.C., il rispetto del distacco di 150 metri dell'impianto dall'*edificio di interesse storico architettonico e ambientale così come individuato dagli strumenti urbanistici vigenti* e precisato ampiamente nell'istruttoria. Tale prescrizione può essere rispettata eventualmente trasladando l'impianto fuori dalla fascia di rispetto.
- 3) **Di prescrivere** per mitigare l'impatto visivo ed al fine di ricreare possibili habitat naturali per la fauna, la piantumazione e le cure colturali necessarie per realizzare una siepe plurispecifica lungo tutto il perimetro dell'impianto larga 1-1,5 metri ed alta almeno 2 metri, caratterizzata da arbusti autoctoni (possibilmente consociando sempreverdi a latifoglie) integrata sporadicamente da essenze arboree, a sviluppo contenuto nei lati a minor esposizione (massimo 4 metri). Si richiede inoltre di prevedere una fascia boscata più articolata in spessore (10-20 metri) con essenze arboree ed eventualmente arbustive autoctone, nelle aree situate a ridosso degli edificati e delle strade esistenti. A tal fine può essere utilizzato anche l'olivo. Inoltre

dovranno essere salvaguardate le piante presenti nel confine dell'area di impianto (Gelsi). Si ritiene necessario di evitare di potare a capitozza il filare di gelsi esistente, favorendone pertanto un portamento maggiormente schermante. Le nuove piantumazioni dovranno avere efficacia per quanto riguarda la mitigazione dell'impatto visivo sin dalla messa in esercizio dell'impianto e devono essere mantenute per tutta la vita dell'impianto.

- 4) **Di prescrivere**, qualora l'area occupata dall'impianto non venga utilizzata a fini agricoli, il mantenimento di un prato spontaneo, raso senza utilizzo di diserbanti; la rete di recinzione deve essere alzata di 15 cm. da terra al fine del passaggio di animali di piccola taglia.
- 5) **Di prescrivere** il mantenimento di una fascia priva di vegetazione erbacea nel perimetro dell'impianto al fine di prevenire incendi boschivi accidentali o colposi durante la stagione estiva.
- 6) **Di prescrivere** che l'eventuale impianto di illuminazione deve essere collegato all'impianto d'allarme ed accendersi solo in caso di attivazione dell'allarme, inoltre devono essere usate lampade a basso consumo. Deve essere evitato l'uso ingiustificato dell'impianto di illuminazione.
- 7) **Di precisare** infine per quanto riguarda la fase di cantiere per la realizzazione del progetto, che l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico L.447/95. Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle linee guida DGRM 896/03.
- 8) **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento ai seguenti Enti e Servizi Interni della Provincia di Fermo: Comuni di Sant'Elpidio a Mare e Montegranaro, ARPAM Dipartimenti di Ascoli Piceno e Fermo, Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Ascoli Piceno, Settore Urbanistica e Genio Civile della Provincia di Fermo.
- 9) **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento, completo di una copia degli elaborati progettuali, al proponente Sig. Marcucci Mauro, nato a Pergola, PS, il 25.07.1949, in qualità di amministratore delegato della Ditta ENERQOS S.p.a., P.IVA e C.F. 09163741003, con sede legale in Via San Martino, n.1 a Monza.
- 10) **Di incaricare** il Comune di Sant'Elpidio a Mare, affinché verifichi rigorosamente, l'attuazione delle prescrizioni formulate e la rispondenza del progetto alle norme e previsioni che regolano l'esecuzione di dette opere.
- 11) **Di richiamare** che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

Il Responsabile del procedimento  
F.to Dott. ROBERTO FAUSTI

Il Dirigente del Settore  
F.to Dott. ROBERTO FAUSTI

Il presente atto viene pubblicato in elenco

**Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo**

Il Dirigente del Settore  
Dott. ROBERTO FAUSTI